

c o m u n i c a t o s t a m p a

**Crisi, italiani meno protestati:
-24,5% i "pagherò" tra gennaio e maggio 2014
Gli assegni scoperti calano del 29%**

Roma, 22 settembre 2014 – La crisi "morde" anche i "pagherò", che, tra gennaio e maggio 2014, si sono ridotti di un quarto rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Questo uno dei dati significativi che emergono dall'analisi sull'andamento dei protesti levati nelle province italiane in base ai dati raccolti dalle Camere di Commercio ed elaborati da **InfoCamere** per conto di **Unioncamere**. Fra le ipotesi che possono spiegare questo andamento: da una parte, la maggior cautela dei consumatori e delle imprese ad assumersi impegni economici anche a breve termine; dall'altra, la crescente difficoltà, da parte dei possibili creditori, ad accettare pagamenti ritenuti poco affidabili.

In questo scenario, che appare chiaramente determinato dalle incertezze del contesto economico, il conto degli insoluti arriva ad ammontare a fine maggio a poco più di 800 milioni di euro, contro quasi 1,3 miliardi dello stesso periodo del 2013.

In termini relativi, tra gennaio e maggio del 2014 i protesti levati nel Paese si sono ridotti complessivamente del 24,5% nel numero e del 36,2% in valore. La diminuzione ha riguardato tutte le tipologie di effetti: dagli assegni alle cambiali alle tratte. In particolare, gli assegni revocati per mancanza di fondi sono diminuiti del 28,6% nel numero e di oltre il 33% nell'importo (il valore medio è diminuito del 7%).

Indicatori con il segno meno anche per le cambiali. Nei primi cinque mesi del 2013 ne furono firmate oltre 424mila (per oltre 757 milioni di euro); quest'anno invece il numero è sceso a 325mila per un valore di poco inferiore ai 470 milioni di euro e un valore medio che oscilla intorno ai 1.500 euro (-19% rispetto al 2013).

Infine, in diminuzione anche le tratte, strumento di pagamento residuale ma ancora in uso nel mondo degli affari: il numero di quelle non incassate nei primi cinque mesi del 2014 è diminuito del 34,8%, così come il loro valore totale sceso di oltre il 39%.

Ciascuna tipologia di protesto incide in maniera assai differente sul totale degli effetti levati. Le cambiali superano l'80%, in crescita continua negli ultimi tempi, mentre gli assegni quasi il 20%. Dall'analisi della composizione percentuale del valore dei titoli si nota, però, come il contributo delle cambiali rispetto all'ammontare totale scende al 58%, mentre quello degli assegni balza ad un rilevante 41%, una quota addirittura superiore di 21 punti percentuali rispetto al proprio peso sul totale dei 'pagherò' raccolti dalle Camere di Commercio.

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere

06.4704 264-287-350 / 348.9025607

ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it

twitter.com/unioncamere

Ufficio stampa InfoCamere

06.44285403/235/350

ufficiostampa@infocamere.it - www.infocamere.it

twitter.com/infocamere

Il totale dei protesti

In valore assoluto, i dati indicano che nel periodo gennaio-maggio 2014 le regioni dove si concentrano maggiormente le mancate promesse di pagamento sono state Lombardia, Lazio e Campania con un monte di scoperto pari, rispettivamente, a 142, 127 e 114 milioni di euro. Lombardia in testa anche se si guarda al numero di effetti complessivamente protestati, quasi 63mila, seguita dalla coppia Campania e Lazio rispettivamente con 60 e 56mila.

La graduatoria cambia se si prende in considerazione il valore medio delle “bufale”: il conto più salato lo presentano in Emilia Romagna, con protesti che valgono in media 2.335 euro contro una media nazionale di 1.992 euro. Seguono, separati tra loro da qualche euro, i marchigiani e i lombardi che, rispettivamente, hanno firmato impegni del valore medio di 2.271 e 2.269 euro.

Va alla Valle d’Aosta, dove però i titoli non pagati sono poco diffusi, la medaglia della regione più virtuosa della prima parte del 2014: nel loro complesso, i protesti levati rispetto allo stesso periodo del 2013 diminuiscono di un terzo (-32,5%) in termini di numero e del 34% in valore. Staccato di un punto percentuale risulta essere il Lazio (con una riduzione nel valore degli effetti levati pari al 41,6%), seguito dalle Marche dove il numero dei protesti è sceso del 31,3%.

Al rispetto delle scadenze, i meno diligenti e puntuali appaiono i romani, i milanesi ed i napoletani, che concentrano il numero ed i valori provinciali più elevati nel periodo: in queste 3 province si concentra oltre un quarto (25,7%) di tutto l’insoluto nazionale del periodo. A Belluno e Gorizia va invece il primato dei meno indebitati.

A Prato e Ravenna vivono invece quelli che mediamente rifilano le “bufale” più salate: i valori medi dei titoli complessivamente protestati sfiorano i 5mila euro.

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere

06.4704 264-287-350 / 348.9025607

ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it

twitter.com/unioncamere

Ufficio stampa InfoCamere

06.44285403/235/350

ufficiostampa@infocamere.it - www.infocamere.it

twitter.com/infocamere

EFFETTI PROTESTATI TRA GENNAIO E MAGGIO NEGLI ANNI 2012, 2013 E 2014

Valori monetari in euro e numero degli effetti per regione

REGIONE	Gen-Mag 2014			Gen-Mag 2013			Gen-Mag 2012			var. % 2014/2013			var. % 2013/2012		
	numero	importi	val. medio	numero	importi	val. medio	numero	importi	val. medio	numero	importi	val. medio	numero	importi	val. medio
ABRUZZO	11.676	22.645.799	1.940	15.235	37.497.926	2.461	16.283	41.228.149	2.532	-23,36%	-39,61%	-21,20%	-6,44%	-9,05%	-2,79%
BASILICATA	4.315	7.292.637	1.690	5.677	9.588.965	1.689	6.360	13.742.329	2.161	-23,99%	-23,95%	0,06%	-10,74%	-30,22%	-21,83%
CALABRIA	21.892	44.621.284	2.038	25.188	47.503.464	1.886	27.682	64.628.983	2.335	-13,09%	-6,07%	8,07%	-9,01%	-26,50%	-19,22%
CAMPANIA	59.740	114.058.141	1.909	77.560	203.187.530	2.620	83.688	199.516.531	2.384	-22,98%	-43,87%	-27,12%	-7,32%	1,84%	9,89%
EMILIA ROMAGNA	19.072	44.529.276	2.335	25.816	67.769.722	2.625	27.036	71.639.945	2.650	-26,12%	-34,29%	-11,06%	-4,51%	-5,40%	-0,93%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.705	4.971.823	1.838	3.877	9.837.696	2.537	3.816	8.119.622	2.128	-30,23%	-49,46%	-27,56%	1,60%	21,16%	19,25%
LAZIO	56.388	127.195.631	2.256	82.263	217.657.171	2.646	85.198	237.832.249	2.792	-31,45%	-41,56%	-14,75%	-3,44%	-8,48%	-5,22%
LIGURIA	5.806	12.590.686	2.169	7.559	10.823.970	1.432	7.368	15.643.146	2.123	-23,19%	16,32%	51,44%	2,59%	-30,81%	-32,56%
LOMBARDIA	62.662	142.177.679	2.269	80.328	210.815.528	2.624	86.973	242.675.626	2.790	-21,99%	-32,56%	-13,54%	-7,64%	-13,13%	-5,94%
MARCHE	10.541	23.940.876	2.271	15.336	51.416.099	3.353	13.429	36.905.784	2.748	-31,27%	-53,44%	-32,26%	14,20%	39,32%	21,99%
MOLISE	1.833	3.657.105	1.995	2.714	5.541.732	2.042	3.565	10.906.517	3.059	-32,46%	-34,01%	-2,29%	-23,87%	-49,19%	-33,26%
PIEMONTE	18.441	31.188.167	1.691	22.874	42.986.183	1.879	24.800	45.415.881	1.831	-19,38%	-27,45%	-10,00%	-7,77%	-5,35%	2,62%
PUGLIA	36.891	62.013.713	1.681	46.270	80.813.678	1.747	50.171	97.294.557	1.939	-20,27%	-23,26%	-3,75%	-7,78%	-16,94%	-9,94%
SARDEGNA	9.376	14.381.468	1.534	12.285	25.733.685	2.095	13.025	24.559.161	1.886	-23,68%	-44,11%	-26,78%	-5,68%	4,78%	11,09%
SICILIA	37.146	54.530.698	1.468	51.514	90.948.933	1.766	54.595	116.744.132	2.138	-27,89%	-40,04%	-16,85%	-5,64%	-22,10%	-17,44%
TOSCANA	20.547	40.217.070	1.957	27.612	63.799.572	2.311	28.939	67.781.165	2.342	-25,59%	-36,96%	-15,29%	-4,59%	-5,87%	-1,35%
TRENTINO ALTO ADIGE	1.271	2.775.175	2.183	1.771	6.102.209	3.446	1.765	3.463.316	1.962	-28,23%	-54,52%	-36,63%	0,34%	76,20%	75,60%
UMBRIA	7.362	16.115.580	2.189	9.681	20.954.987	2.165	8.464	19.589.856	2.314	-23,95%	-23,09%	1,13%	14,38%	6,97%	-6,48%
VALLE D'AOSTA	531	1.161.636	2.188	428	652.263	1.524	618	1.438.924	2.328	24,07%	78,09%	43,55%	-30,74%	-54,67%	-34,55%
VENETO	15.011	32.932.262	2.194	20.281	55.392.423	2.731	18.870	52.572.950	2.786	-25,98%	-40,55%	-19,67%	7,48%	5,36%	-1,97%
ITALIA	403.206	802.996.707	1.992	534.269	1.259.023.737	2.357	562.645	1.371.698.823	2.438	-24,53%	-36,22%	-15,49%	-5,04%	-8,21%	-3,34%

Valori monetari in euro e numero degli effetti per tipologia

TIPO EFFETTO	Gen-Mag 2014			Gen-Mag 2013			Gen-Mag 2012			var. % 2014/2013			var. % 2013/2012		
	numero	importi	val. medio	numero	importi	val. medio	numero	importi	val. medio	numero	importi	val. medio	numero	importi	val. medio
Assegni	75.609	323.860.806	4.283	105.847	486.292.191	4.594	136.628	642.273.789	4.701	-28,57%	-33,40%	-6,77%	-22,53%	-24,29%	-2,27%
Cambiali	324.792	469.632.523	1.446	424.123	757.084.468	1.785	420.995	711.913.327	1.691	-23,42%	-37,97%	-19,00%	0,74%	6,35%	5,56%
Tratte	2.805	9.503.377	3.388	4.299	15.647.078	3.640	5.022	17.511.707	3.487	-34,75%	-39,26%	-6,92%	-14,40%	-10,65%	4,38%

Fonte: elaborazioni InfoCamere su dati Registro informatico dei protesti

Per ulteriori informazioni:

Ufficio stampa Unioncamere

06.4704 264-287-350 / 348.9025607

ufficio.stampa@unioncamere.it - www.unioncamere.gov.it

twitter.com/unioncamere

Ufficio stampa InfoCamere

06.44285403/235/350

ufficiostampa@infocamere.it - www.infocamere.it

twitter.com/infocamere

Classifica provinciale Gennaio-Maggio 2014 per importo medio sul totale degli effetti protestati

Provincia	Numero	Importo	Importo medio	Provincia	Numero	Importo	Importo medio
1 PRATO	1.381	6.885.015	4.986	53 GORIZIA	316	582.039	1.842
2 RAVENNA	1.410	6.546.814	4.643	54 SALERNO	14.614	26.856.465	1.838
3 RIMINI	2.163	6.586.917	3.045	55 BENEVENTO	2.441	4.462.830	1.828
4 GENOVA	2.718	8.104.055	2.982	56 FOGGIA	4.721	8.528.062	1.806
5 TREVISO	2.621	7.704.335	2.939	57 MACERATA	2.793	5.023.227	1.799
6 TRENTO	780	2.276.320	2.918	58 ORISTANO	552	991.309	1.796
7 MANTOVA	1.724	5.024.069	2.914	59 CALTANISSETTA	1.916	3.431.496	1.791
8 SONDRIO	448	1.267.934	2.830	60 NOVARA	2.072	3.706.692	1.789
9 BERGAMO	5.498	14.818.011	2.695	61 UDINE	1.021	1.824.652	1.787
10 FORLI'-CESENA	1.920	5.071.921	2.642	62 BELLUNO	313	557.435	1.781
11 COSENZA	7.336	19.278.216	2.628	63 LATINA	5.810	10.344.747	1.781
12 FERMO	399	1.027.382	2.575	64 VARESE	3.683	6.499.780	1.765
13 PESARO-URBINO	2.707	6.917.355	2.555	65 VITERBO	1.106	1.949.392	1.763
14 PORDENONE	754	1.922.590	2.550	66 TERNI	1.676	2.952.663	1.762
15 NUORO	780	1.978.950	2.537	67 POTENZA	2.836	4.914.181	1.733
16 ISERNIA	839	2.070.251	2.468	68 GROSSETO	1.272	2.192.594	1.724
17 LECCO	1.207	2.960.016	2.452	69 PARMA	2.299	3.931.885	1.710
18 AVELLINO	3.746	9.137.128	2.439	70 FERRARA	1.317	2.226.677	1.691
19 ROMA	42.164	101.406.039	2.405	71 RAGUSA	3.558	5.945.819	1.671
20 BRESCIA	6.239	14.966.112	2.399	72 SASSARI	2.549	4.227.560	1.659
21 CROTONE	2.436	5.840.239	2.397	73 TORINO	9.738	16.122.591	1.656
22 ANCONA	2.348	5.621.479	2.394	74 CATANIA	6.171	10.068.908	1.632
23 BIELLA	922	2.196.931	2.383	75 PISTOIA	1.802	2.933.015	1.628
24 PIACENZA	1.280	3.048.563	2.382	76 AGRIGENTO	2.591	4.205.783	1.623
25 ASCOLI PICENO	2.294	5.351.433	2.333	77 SIENA	1.842	2.975.272	1.615
26 CREMONA	1.672	3.882.833	2.322	78 BRINDISI	4.409	7.091.552	1.608
27 PERUGIA	5.686	13.162.916	2.315	79 MATERA	1.479	2.378.456	1.608
28 MILANO	32.897	74.399.642	2.262	80 CAMPOBASSO	994	1.586.854	1.596
29 PADOVA	3.118	6.979.480	2.238	81 L'AQUILA	2.947	4.703.891	1.596
30 MONZA BRIANZA	3.730	8.322.200	2.231	82 SAVONA	1.222	1.925.196	1.575
31 AOSTA	531	1.161.636	2.188	83 PAVIA	2.883	4.522.652	1.569
32 TERAMO	2.502	5.463.102	2.183	84 LA SPEZIA	941	1.450.623	1.542
33 REGGIO EMILIA	2.209	4.759.655	2.155	85 ENNA	426	654.701	1.537
34 PESCARA	3.129	6.661.183	2.129	86 ROVIGO	1.046	1.528.293	1.461
35 CATANZARO	4.757	10.099.613	2.123	87 LIVORNO	2.232	3.204.380	1.436
36 VERONA	2.900	6.098.598	2.103	88 VERCELLI	725	1.040.047	1.435
37 CUNEO	1.440	3.001.771	2.085	89 PALERMO	10.743	15.037.082	1.400
38 AREZZO	1.800	3.751.724	2.084	90 LECCE	9.126	12.666.645	1.388
39 VICENZA	2.454	5.095.164	2.076	91 TRAPANI	3.124	4.320.744	1.383
40 COMO	2.681	5.514.428	2.057	92 ALESSANDRIA	1.990	2.750.944	1.382
41 ASTI	870	1.782.250	2.049	93 LUCCA	1.781	2.409.041	1.353
42 VIBO VALENTIA	1.119	2.277.091	2.035	94 TARANTO	5.532	7.345.248	1.328
43 BARI	13.103	26.382.208	2.013	95 MESSINA	4.808	6.295.832	1.309
44 PISA	3.014	6.057.089	2.010	96 CAGLIARI	5.495	7.183.649	1.307
45 CASERTA	10.453	20.577.566	1.969	97 MASSA CARRARA	1.154	1.483.687	1.286
46 FIRENZE	4.269	8.325.253	1.950	98 IMPERIA	925	1.110.812	1.201
47 VENEZIA	2.559	4.968.958	1.942	99 SIRACUSA	3.809	4.570.333	1.200
48 BOLOGNA	3.379	6.465.201	1.913	100 REGGIO CALABRIA	6.244	7.126.125	1.141
49 MODENA	3.095	5.891.645	1.904	101 TRIESTE	614	642.542	1.046
50 CHIETI	3.098	5.817.623	1.878	102 BOLZANO	491	498.855	1.016
51 NAPOLI	28.486	53.024.152	1.861	103 V C OSSOLA	684	586.941	858
52 FROSINONE	7.308	13.495.453	1.847	ITALIA	403.206	802.996.707	1.992

Fonte: elaborazioni Unioncamere-InfoCamere su dati Registro informatico dei protesti

*I dati di Milano includono quelli della provincia di Lodi. Rieti non disponibile

Classifica provinciale Gennaio-Maggio 2014 per importo medio e tipo effetto: le prime e le ultime cinque posizioni

ASSEGNI

Provincia	Numero	Importo	Importo medio	Provincia	Numero	Importo	Importo medio
1 Ravenna	196	3.611.030	18.424	103 Enna	36	90.584	2.516
2 Cosenza	810	10.837.513	13.380	102 VC Ossola	83	213.558	2.573
3 Pordenone	97	1.037.936	10.700	101 Sondrio	34	89.864	2.643
4 Pesaro	291	2.803.332	9.633	100 Savona	153	428.435	2.800
5 Biella	57	504.377	8.849	99 Imperia	105	306.669	2.921

CAMBIALI

Provincia	Numero	Importo	Importo medio	Provincia	Numero	Importo	Importo medio
1 Prato	1.164	5.446.078	4.679	103 VC Ossola	589	357.081	606
2 Sondrio	412	1.177.350	2.858	102 Trieste	536	356.237	665
3 Treviso	2.173	5.284.483	2.432	101 Gorizia	259	183.888	710
4 Ravenna	1.214	2.935.784	2.418	100 Vercelli	655	500.701	764
5 Lecco	1.092	2.472.901	2.265	99 Bolzano	447	366.727	820

TRATTE

Provincia	Numero	Importo	Importo medio	Provincia	Numero	Importo	Importo medio
1 Genova	81	4.080.160	50.372	103 Parma	0	0	0
2 Isernia	1	22.990	22.990	102 Ravenna	0	0	0
3 Biella	30	642.842	21.428	101 Rovigo	0	0	0
4 Novara	19	126.468	6.656	100 Trieste	0	0	0
5 Arezzo	12	77.390	6.449	99 Vercelli	0	0	0

Fonte: elaborazioni Unioncamere-InfoCamere su dati Registro informatico dei protesti

*I dati di Milano includono quelli della provincia di Lodi. Rieti non disponibile